

**GTI su attracco nave da crociera
«Venezia è troppo fragile. Servono scali»**

VENEZIA. «Non in tutti i porti i grandi mezzi e le navi da crociera possono attraccare. Vanno tenuti in considerazione i contesti. E quello di Venezia è fragile. Ovunque va ripensato il loro passaggio, a Venezia in particolare. Non si può portare qualcosa di 'enorme' in uno spazio ridotto. E' troppo rischioso e pericoloso». Non usano mezzi termini Simone Fiderigo Franci e Claudia Sonogo, rispettivamente Presidente e Vice Presidente di GTI, l'Associazione Guide Turistiche Italiane, nel commentare lo scontro, stamattina (domenica) tra la MSC Opera e un battello ormeggiato in San Basilio. «Avrebbe potuto essere un disastro e si è limitato ad essere un incidente che ha comportato comunque feriti e paura ed è pertanto inammissibile». Secondo Franci e Sonogo la domanda da porsi è: «Quale turismo, anche marittimo e fluviale, vogliamo? Che idea di sviluppo ne abbiamo?». Perché il turismo, come rileva GTI, chiama in causa molti fattori. E la soluzione c'è. «Costruire scali ad hoc e trasportare i passeggeri con navette». Un modello che, come sottolinea il Presidente Franci si sta adottando a Civitavecchia, dove logisticamente ci si sta attrezzando in questa direzione. Il monito: «Si rischia di penalizzare anche il turismo da crociera, che dopo i fatti della Concordia del 2012 aveva subito uno stallo». La chiosa di Sonogo: «Non dobbiamo attendere tragedie».